

UN ARBËRESH E UNA ALBANESE A ROMA PER LA POESIA ALBARBËRESHE

Scritto da Tommaso Campera arbëresh di Maschito (PZ)



Figura 1: Gli autori T. Campera e V. Jakova nell'Ambasciata Albanese Di Roma

Nella "cornice" istituzionale dell'Ambasciata Albanese di via Asmara 5, in Roma, sabato 12 marzo alle ore 17.00, sotto gli occhi vigili del principe **Giorgio Castriota Skanderbeg** dall'espressione compiaciuta, protagonista è stata la poesia albarbëreshe, vale a dire, la poesia albanese della poetessa **Valbona Jakova** e la poesia arbëreshe del maschitano **Tommaso Campera**.

A Roma, sabato 12 marzo, nell'incontro culturale che in omaggio alle donne è stato intitolato "**Italia Albania: una storia di fili intrecciati tinti di rosa**" sono state messe a confronto, due metriche della poesia e due espressioni della stessa lingua che, pur distanti nelle forme e nel tempo ha unito nuovi Albanesi di oggi (Valbona Jakova) e "antichi" Albanesi di ieri (Tommaso Campera): due espressioni poetiche, linguistiche e sociali che sono però parte di una stessa natura e origine.

CHI HA ORGANIZZATO L'INCONTRO CULTURALE E CHI ERANO I PARTECIPANTI ALLA INTERESSANTE GIORNATA DI SABATO 12 MARZO A ROMA?

Ospiti raffinati ed impeccabili, erano il Dr. **Llesh kola** Ambasciatore di Albania in Italia e la Dott.ssa **Donika Hoxha** Consigliere presso l'Ambasciata di Albania in Italia che, nel fare gli onori di casa, hanno saputo mettere a proprio agio gli autori, i relatori ed il qualificato e numeroso pubblico intervenuto.

La Dott.ssa **Klodiana Çuka** e **Pasquale De Santis**, rispettivamente, Presidente e responsabile delle comunicazioni e relazioni esterne **Integra Onlus** che, in collaborazione con l'Ambasciata Albanese, hanno magistralmente organizzato e coordinato l'incontro culturale.

Il Prof. **Edmond Çali**, dottorato in lingue e letterature straniere, nonché ricercatore presso l'Università degli studi di Napoli L'Orientale che con erudita conoscenza della materia, ha presentato gli autori Jakova e Campera e relazionato sulla valenza delle loro opere.

La Prof.ssa **Dora Liguori**, scrittrice, che in riferimento alla ricorrenza dell'Unità d'Italia ha sapientemente relazionato sugli avvenimenti che hanno portato all'Unità d'Italia e su quanto bisognerebbe adottare affinché, sempre più, si rafforzi la consapevolezza di essere Italiani.

Vittorio Arcieri, reporter delle principali testate giornalistiche, che ha curato la mostra fotografica "**IntegrAzione**" che ha arricchito l'incontro culturale di sabato 12 marzo: la mostra fotografica si proponeva (riuscendoci) di ricordare il memorabile sbarco degli Albanesi in Italia, e dunque, il ventennale di tale avvenimento.

Non ultimo in quanto a professionalità e qualità della sua opera, **Ferdinand Bjanku**, artista albanese dalla carismatica personalità, che ha curato le riprese fotografiche e cinematografiche allietando l'avvenimento culturale con i suoi contributi musicali.



Figura 3: parte del pubblico presente all'incontro culturale.

Tra il pubblico (senza per questo voler sminuire alcuno e scusandomi per le dimenticanze) intervenuti di rango erano il **Prof. Italo Costante Fortino** Ordinario di Lingua e letteratura albanese Università di Napoli l'Orientale; **Michele Piccianu**, Presidente AICCRE (Sezione Italiana Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa); la Prof.ssa **Kate Zuccaro** Giornalista Ricercatrice della Cultura Arbëreshe; don **Giovanni Giudice**, già collaboratore di Giuseppe Gangale ed attuale sostenitore delle teorie gangaliane; il Dr. **Albert Prenkaj**, Ambasciatore in Italia della neonata Repubblica del Kosovo; **Tina Paladini** referente Integra Onlus di Roma e **Turi Bardhi** Presidente degli studenti Albanesi di Roma.



Figura 2: in senso antiorario, T. Campera, V. Jakova, l'Ambasciatore Llesh Kola, la consorte dell'Ambasciatore, K. Çuka, V. Arcieri, P. De Santis



Figura 4: in senso antiorario, V. Jakova, T. Campera, V. Arcieri, P. De Santis, K. Çuka, ultimo a sinistra Ferdinand Bjanku; al centro, un'opera di Arcieri in mostra

COSA HA PORTATO A QUESTO INCONTRO CULTURALE?

Input per la realizzazione dell'incontro, intorno al quale tutto è ruotato sono stati ovviamente la poesia, la ricorrenza dell'Unità d'Italia, il ventennale dello sbarco degli albanesi in Italia e, sebbene un po' in ritardo, la festa della donna, i relatori interventi hanno dunque dissertato su questi avvenimenti: elemento importante, in quanto fungevano da voce narrante che introducevano ai vari argomenti, sono state le poesie di Valbona Jakova e del maschitano Tommaso Campera.

Dopo il benvenuto di rito dato a tutti gli intervenuti a nome dell'Ambasciata Albanese dalla Dott.ssa Donika Hoxha che presentava anche gli autori dei due libri di poesia, Pasquale De Santis di Integra

Onlus introduceva all'incontro culturale e, descrivendo quanto in esso sarebbe avvenuto presentava quanti avrebbero preso parte.

Il padrone di casa Llesh Kola, Ambasciatore di Albania in Italia nel suo intervento ha fatto risaltare la capacità di integrazione degli antichi e nuovi Albanesi ma, nello stesso tempo, prendendo spunto dalle liriche scritte in albanese arcaico da Tommaso Campera, descrivendo il contributo dato dagli Arbëreshë all'Unità d'Italia, si è compiaciuto anche della capacità di mantenimento delle radici originarie *"l'albanese potrà anche cambiare la terra dove poggia il piede ma non dimenticherà mai chi è e il suo dovere verso il luogo d'origine"*. La Presidente di Integra Onlus Klodiana Çuka (essa stessa simbolo di perfetta integrazione) nel suo intervento, ha brevemente parlato della ricorrenza del ventennale dello sbarco degli albanesi in Italia e della positività, rappresentata dalla capacità degli attuali Albanesi di integrarsi ed evolversi nel luogo di arrivo tanto che, a distanza di vent'anni, gli attuali Albanesi in Italia non sono più quelli arrivati sui barconi: aprendo un secondo capitolo, senza contare le migliaia di studenti albanesi in tutte le università d'Italia, sono infatti innumerevoli le imprese di lavoro artigianali che, in tutta Italia sono state create da Albanesi.

La scrittrice Dora Liguori, nel suo excursus sull'Unità d'Italia citava il sistema dei cantoni svizzeri e (riferendosi all'otto marzo), ha fatto rilevare come l'Unità d'Italia sia stata fatta anche dalle donne, ma, a queste, per il sacrificio affrontato ed il contributo da loro a ciò dato, non è stata ancora resa giustizia. A rafforzamento del concetto espresso, la Prof.ssa Liguori citava, le "Giardinieri" delle Società Carbonare, la Cairoli che perse tre figli, Cristina Di Belgioioso, la Sidoni compagna di Mazzini e, al sud, le tante donne dei così detti "briganti" che accompagnarono sulle montagne mariti e fratelli.

Il Prof. Edmond Çali relazionando sulla valenza degli autori Valbona Jakova e Tommaso Campera e sulle loro opere, dicendo ironicamente come si sia lasciato prendere dal "vizio professionale" di indagare su quanto sia di competenza della sua materia di studio, in modo completo ha esposto come le due opere, **"La tempesta delle Ore"** dell'albanese Jakova scritta in italiano e **"Ze një pastan i re"** dell'arbëresh Campera scritta in arbëreshe, anziché contrapporsi, si completano a vicenda perché esse rappresentano due specificità della stessa cultura l'albanese e del filone della letteratura albanese esse fanno parte. In modo particolare, di Valbona Jakova il Prof. Çali ha voluto far risaltare come, per le sue numerose opere pubblicate e lavori di traduzioni (p. es. Ungaretti e Neruda tradotti in albanese) essa risulti scrittrice completa. Di Tommaso Campera che è alla seconda esperienza letteraria, il Prof. Çali ha fatto notare come il libro di liriche da lui scritto in albanese arcaico con traduzione a fronte in italiano e contenente anche l'alfabeto, rappresenti un'opera di facile fruibilità per chiunque. Il prof. Çali ha inoltre fatto notare come, l'opera del Campera, per la prefazione fatte alla raccolta di poesie dal Prof. Fortino, per le numerose note riportate a piè di pagina, per i vocaboli arcaici per lo più scomparsi in altre forme dell'albanese sia opera utile nell'insieme della letteratura albanese e in tale letteratura l'opera vada collocata.

L'incontro culturale di sabato 12 marzo, si è concluso con l'invito dell'Ambasciatore Llesh Kola a chiudere la serata partecipando al rinfresco offerto dall'Ambasciata.

Si ringrazia l'artista Ferdinand Bjanku (visibile a sinistra foto n. 3) per l'uso concesso per le fotografie: Il filmato dell'avvenimento è visibile su you tube digitando su google: **bjanku 12 marzo**.



Figura 5: da sinistra, la Consigliera dell'Ambasciata Donika Hoxha, P. De Santis, K. Çuka, l'Ambasciatore Llesh Kola, al centro il Prof. Edmond Çali.